



Comune di MATINO

Provincia di Lecce

ISTANZA DI A.U.

ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 -
Impianto di trattamento rifiuti
speciali non pericolosi



Committente: RESMAL S.R.L.

Kora s.r.l.
Novoli (LE) 73051 - via Lecce 53
p. iva: 05342660759



IL TECNICO: Ing. Donato Longo



Elaborato

R3

Oggetto

Relazione Tecnica Specialistica -
Inquadramento rispetto i criteri
localizzativi del P.R.G.R.S

Data

Marzo 2026

Rev./Integ.

Data

Descrizione

Protocollo

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	1
2	VERIFICA DI CONFORMITÀ AI CRITERI LOCALIZZATIVI	2
3	CONCLUSIONI	12

1 PREMESSA

Il **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali** della **Puglia** rappresenta uno strumento fondamentale per la pianificazione, la gestione e la riduzione dell'impatto ambientale dei rifiuti provenienti da attività industriali, commerciali, artigianali e agricole, nonché da processi produttivi. L'obiettivo principale del piano è garantire una gestione efficace e sostenibile di tali rifiuti, in linea con le normative nazionali e comunitarie, promuovendo il recupero e il riciclo, e riducendo la quantità di rifiuti destinati alla discarica,

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 637 del 11.05.2022, è stato approvato l'Aggiornamento del P.R.G.R.S – Testo Coordinato (DGR n. 2668 del 28.01.2009 e DGR n. 819 del 23.04.2015), con cui la Regione Puglia mantiene la suddivisione tra la pianificazione della gestione dei rifiuti urbani e speciali e provvede a definire i cosiddetti Criteri Localizzativi

Il capitolo 8 del Piano illustra i criteri da considerare per individuare le aree idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti. La definizione dei criteri localizzativi è finalizzata a ridurre l'impatto dell'opera sulla popolazione limitrofa, sul paesaggio, su flora e fauna, sulle matrici ambientali (acqua, suolo, sottosuolo, aria), nonché sul patrimonio storico ed artistico dell'area.

I criteri localizzativi sono distinti in:

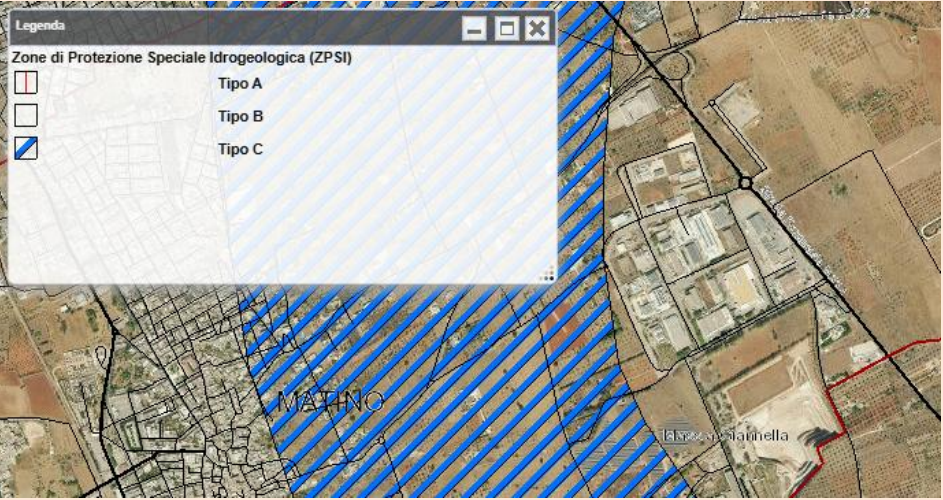
- **ESCLUDENTI (E)**: area (ovvero sito) ove è esclusa, a prescindere dalla tipologia di trattamento, la possibilità di realizzare nuovi impianti o modificare quelli già esistenti
- **PENALIZZANTI (Pe)**: area (ovvero sito) ove la possibilità di realizzare un impianto di trattamento dei rifiuti deve essere verificata nello specifico in funzione del rispetto di determinate condizioni, parametri e prescrizioni.

Si è proceduto dunque ad inquadrare l'impianto in funzione dei criteri di localizzazione individuati dal Piano, al fine di verificare la coerenza del progetto con gli stessi. Gli esiti di tale verifica sono di seguito riportati in forma tabellare, seguendo lo stesso schema presente nel Piano.

2 VERIFICA DI CONFORMITÀ AI CRITERI LOCALIZZATIVI

ASPETTO CONSIDERATO	FATTORE AMBIENTALE	RIFERIMENTO NORMATIVO	CATEGORIA: ALTRE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO E RECUPERO	VERIFICA DI COMPATIBILITÀ
USO DEL SUOLO	Aree percorse da incendio boschivo (per 10 anni dalla data dell'incendio)	L. 353/2000 e LR 18/2000 e ss.mm.ii.	E	CONFORME
	Aree di pregio agricolo: zone di produzione di prodotti agricoli ed alimentari definiti ad indicazione geografica o a denominazione di origine protetta ai sensi del regolamento (Ce) 1151/2012 e in aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento 2018/848/UE	D.Lgs. 36/2003 e smi All1- Par.2 - D.Lgs. 228/200 – l.r.n. 15/2017 con riferimento alla Banca della Terra di Puglia	Pe	CONFORME L'area è di tipo industriale
CARATTERI FISICI DEL TERRITORIO	Presenza di falda: in acquifero non confinato, se la distanza minima tra la quota di massima escursione della falda 5:10e la barriera di confinamento è < 2 m	D.Lgs. 36/2003 e smi- All1. par. 2.4.2.	-	-
	in acquifero confinato se la distanza del tetto dell'acquifero e la barriera di confinamento è < 1,5 m			
	Barriera geologica (o barriera geologica completata artificialmente) non rispondente ai requisiti minimi di permeabilità e spessore di cui al D.Lgs. 36/2003 e sm	D.Lgs. 36/2003 e smi - All1. par. 2.4.2.	-	-
	Faglie attive e aree interessate da attività vulcanica Doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale (ingressi di grotte naturali, orli di depressioni carsiche, voragini inghiottitoi, pozzi di crollo, lame, gravine, polje, canyon carsici,...) - (Carta idrogeomorfologica della Puglia) Aree dove sono in atto processi geomorfologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali (aree soggette a fenomeni di instabilità) Aree soggette ad attività di tipo idrotermale	D.Lgs.36/2003 e smi - All. 1	-	-
	Altimetrie > 600 mslm		E	CONFORME L'area ha un'altimetria inferiore ai 200 mslm
PROTEZIONE RISORSE IDRICHE	Aree di salvaguardia acque destinate al consumo umano: zona di tutela assoluta	art. 94 del D Lgs 152/2006	E	CONFORME

INQUADRAMENTO RISPETTO AI CRITERI LOCALIZZATIVI DEL PRGRS

Aree di salvaguardia acque destinate al consumo umano: zona di rispetto	Art. 20 comma 2 NTA del PTA 2015-2021	E	CONFORME
Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI): Zona A	PTA - Misure M.2.9 dell'Allegato 14 al PTA approvato con DCR n°230/2009 e, in regime di salvaguardia, misure di cui all'art. 52, delle NTA allegate all'aggiornamento adottato con DGR n°1333/2019	E	CONFORME
Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI): Zona B	PTA - Misure M.2.9 dell'Allegato 14 al PTA approvato con DCR n°230/2009 e, in regime di salvaguardia, misure di cui all'art. 52, delle NTA allegate all'aggiornamento adottato con DGR n°1333/2019	E	
Zone sensibili e vulnerabili a nitrati	PTA DGR n. 363 del 7/03/2013 DGR n. 1408 del 6/09/2016 DGR n. 147 del 07/02/2017	Pe	
Aree vulnerabili contaminazione salina: <i>acquiferi</i>	PTA, art. 23 e 53 delle NTA	-	-
Misure tutela quali-quantitativa: <i>aree adiacenti 2 acquiferi</i>	PTA art. 23 e 54 delle NTA	-	-
Misure di tutela quantitativa: <i>aree del Tavoliere</i>	PTA art. 23 e 55 delle NTA	-	-
Tracciato del Canale Principale dell'AQP da Lamagenzana alle aree finitime l'abitato di Altamura:	PTA art. 23 e 57 delle NTA	E	CONFORME
a) territorio non urbanizzato nel raggio di 100 m a destra e a sinistra del canale		Pe	CONFORME
b) tracciato del Canale Principale dell'AQP da Lamagenzana alle aree finitime l'abitato di Altamura tra 100 e 500 (previsto parere vincolante della struttura regionale competente)			

INQUADRAMENTO RISPETTO AI CRITERI LOCALIZZATIVI DEL PRGRS				
	Fasce di rispetto corsi d'acqua e dei canali di propr. demaniale	RD 523/1904 art. 96 Art. 58 NTA del PTA 2015-2021	E	CONFORME
DIFESA DAL RISCHIO GEOLOGICO IDROGEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E SISMICO	Aree a pericolosità idraulica AP (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese)	Piano di gestione del rischio alluvioni dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - PAI (L. 183/89 e L.R. PUGLIA 19/2002)	E	CONFORME
	Aree a pericolosità idraulica MP e BP (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese) a condizione che per i soli interventi consentiti dalle NTA del PAI, venga redatto un dettagliato studio idrogeologico ed idraulico che garantisca il non incremento dei livelli di Rischio Idraulico nell'intero areale di intervento, acquisizione del parere vincolante dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	Piano di gestione del rischio alluvioni dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - PAI (L. 183/89 e L.R. PUGLIA 19/2002)	Pe	CONFORME
	Aree a pericolosità geomorfologica PG3 (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese)	Piano di gestione del rischio alluvioni dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - PAI (L. 183/89 e L.R. PUGLIA 19/2002)	E	CONFORME
	Aree a pericolosità geomorfologica PG2 (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese) a condizione che venga dimostrata da uno studio geologico e geotecnico la compatibilità dell'intervento con le condizioni di pericolosità dell'area, soggetti a parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino	Piano di gestione del rischio alluvioni dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - PAI (L. 183/89 e L.R. PUGLIA 19/2002)	Pe	CONFORME
	Aree a pericolosità geomorfologica PG1 (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese) con redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica	Piano di gestione del rischio alluvioni dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - PAI (L. 183/89 e L.R. PUGLIA 19/2002)	Pe	CONFORME

INQUADRAMENTO RISPETTO AI CRITERI LOCALIZZATIVI DEL PRGRS

Reticoli idrografici, Alvei fluviale in modellamento attivo, aree golenali come individuate dal PAI ovvero fino a 75 m a sin e destra (ove arealmente non individuate nella cartografia in allegato al PAI)	art. 6 NTA del PAI - PGRA (II ciclo 2016 - 2021)	E	CONFORME
Fasce di pertinenza fluviale, come individuate dal PAI ovvero fino a 75 oltre le aree golenali (ove arealmente non individuate nella cartografia in allegato al PAI) a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica sulla base di uno studio idrologico ed idraulico di dettaglio comprensivo almeno dell'asta idrografica di riferimento da sottoporre, in uno al progetto dell'intervento, al parere vincolante dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.	art. 10 NTA del PAI - PGRA (II ciclo 2016 - 2021)	Pe	CONFORME
Aree a pericolosità idraulica alta (P.I.3)	PAI del Bacino interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, e s.m.i.	E	CONFORME
Aree a pericolosità idraulica moderata (P.I.2) previa autorizzazione dell'Autorità idraulica competente e dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	PAI del Bacino interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, e s.m.i.	Pe	CONFORME
Aree classificate a pericolosità da frana estremamente elevata (PF3) ed elevata (PF2a)	PAI del Bacino interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, e s.m.i.	E	CONFORME
Aree a rischio idrogeologico molto elevato e a pericolosità molto elevata (R4), oppure elevati (R3)	PAI Basilicata, adottato con Delibera n.1 del 14 febbraio 2017	E	CONFORME
Aree a rischio idrogeologico medio e a pericolosità media (R2), oppure moderati (R1)	PAI Basilicata, adottato con Delibera n.1 del 14 febbraio 2017	Pe	CONFORME
Alvei e fasce di pertinenza dei corsi d'acqua	PAI Basilicata, adottato con Delibera n.1 del 14 febbraio 2017; artt. 6 e 7 NTA	E	CONFORME
Alveo attuale, comprensivo dell'alveo attivo, e fascia contermine di ampiezza pari a 10 m	PAI Basilicata, adottato con Delibera n.1 del 14 febbraio 2017; art. 10 comma 5 NTA	E	CONFORME

INQUADRAMENTO RISPETTO AI CRITERI LOCALIZZATIVI DEL PRGRS

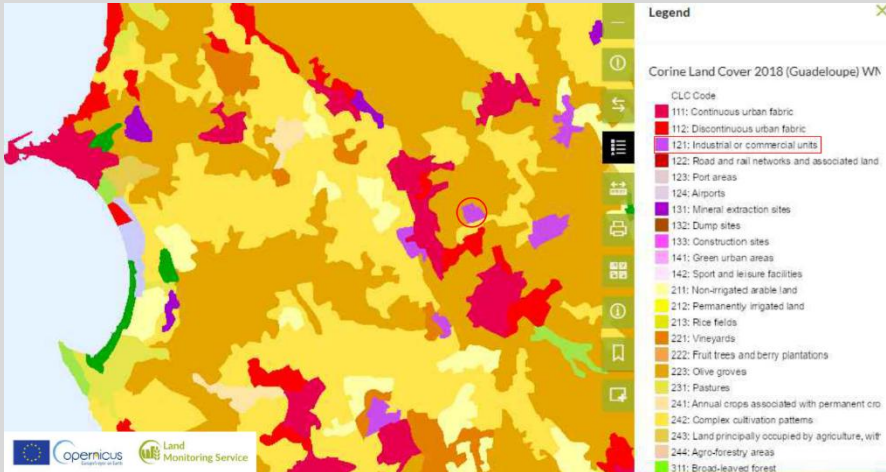
	Aree a rischio idrogeologico	vincoli da mappa vincolo idrogeologici ex RD 3267/1923; RR 9/2015	Pe	CONFORME
	Aree classificate in zona sismica 1	D Lgs 36/2003 e smi All1 par 2, DPR n. 380/2001, art. 93	Pe	CONFORME Il sito si trova in zona sismica 4
	Aree classificate in zona sismica 2	D Lgs 36/2003 e smi All1 par 2, DPR n. 380/2001, art. 93	Pe	
	Aree a Rischio Idrogeologico molto elevato (R4), elevato (R3) e potenzialmente alto (Rpa) e aree di Attenzione alta (A4), medio -alta (A3) e potenzialmente alta (Apa)	PAI del Bacino dei fiumi Liri - Garignano e Volturno	E	CONFORME
	Aree a Rischio Idrogeologico medio (R2), moderato (R1) e potenzialmente basso (Rpb) e aree di Attenzione media (A2), moderata (A1) e potenzialmente bassa (Apb)	PAI del Bacino dei fiumi Liri - Garignano e Volturno	Pe	CONFORME
TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE	Aree naturali protette per effetto di procedimenti istitutivi nazionali e regionali (parchi, riserve, etc)	L. 394/91 – L.R. 19/97, atti istitutivi (leggi e regolamenti)	E	CONFORME
	Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)	D.Lgs n.36/2003 e smi (disc), RR n. 28/2008 (ZPS - ZSC), RR n. 6/2016 (SIC - Misura di conservazione trasversale 14), Piani di gestione dei singoli siti	E	CONFORME 
	Rete Ecologica conservazione della Biodiversità (REB)	art. 30 delle NTA PPTR, allegato 9 ed elaborato 4.2.1.2 del PPTR	Pe *dove non in contrasto con il sistema delle tutele delle componenti ambientali	CONFORME
	Rete Ecologica Polifunzionale (al netto della REB)	art. 30 delle NTA PPTR, allegato 9 ed elaborato 4.2.1.2 del PPTR	Pe *dove non in contrasto con il sistema delle tutele delle componenti ambientali	CONFORME

INQUADRAMENTO RISPETTO AI CRITERI LOCALIZZATIVI DEL PRGRS				
	Zone umide	DPR 448/76 e DPR 184/87 (recepimento convenzione Ramsar); elenchi zone	E	CONFORME
	Aree interessate dalla presenza di habitat non incluse in siti della Rete Natura 2000	DGR della Regione Puglia n. 218/2020	Pe	CONFORME
TUTELA DEI BENI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI E CULTURALI	Ulteriori contesti individuati dal PPTR/P			
	UCP - Versanti	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176/2015: art 53 NTA	E	CONFORME
	UCP - Lame e gravine	art. 54 NTA	E	CONFORME
	UCP - Doline	artt 51, 52, 56 NTA	E	CONFORME
	UCP - Grotte (100m)	art. 55 NTA	E	CONFORME
	UCP - Geositi (100m)	art. 56 NTA	E	CONFORME
	UCP - Inghiottoi (50m)	art. 56 NTA	E	CONFORME
	UCP - Cordoni dunari	art. 56 NTA	E	CONFORME
	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 47 NTA	E	CONFORME
	UCP - Sorgenti (25m)	art. 48 NTA	E	CONFORME
	UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico	RD n. 3267 del 1923 - DGR 3/3/2015 - RR 9/2015	Pe	CONFORME
	UCP - Aree umide	art. 65 NTA	E	CONFORME
	UCP - Prati e pascoli naturali	art. 66 NTA	E	CONFORME
	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 66 NTA	E	CONFORME
	UCP - Aree di rispetto dei boschi (come definite dall'art. 59 c.4 delle NTA)	art. 63 NTA	E	CONFORME
	UCP - Siti di rilevanza naturalistica	art. 73 NTA	E	CONFORME
	UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali	art. 72 NTA PPTR	E	CONFORME
	UCP - Città Consolidata		E	CONFORME
	UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa	art. 81 NTA PPTR	E	CONFORME
	UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m - 30m)	art. 82 NTA PPTR	E	CONFORME
	UCP - Paesaggi rurali	art. 83 NTA PPTR	Pe	CONFORME
	UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 88 NTA PPTR	Pe	CONFORME
	UCP - Strade panoramiche	art. 88 NTA PPTR	Pe	CONFORME
	UCP - Luoghi panoramici	art. 88 NTA PPTR	Pe	CONFORME
	UCP - Coni visuali	art. 88 NTA PPTR	E	CONFORME

INQUADRAMENTO RISPETTO AI CRITERI LOCALIZZATIVI DEL PRGRS

	Ulivi monumentali	L.R. 14/2007 - DGR 1044/2012 (ULIVI MONUMENTALI)	Pe	CONFORME
Beni paesaggistici (art.142 D.Lgs. 42/04 comma1):				
Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia (vedere CTR Puglia), anche per i terreni elevati sul mare (1)	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. a	E	CONFORME	
	PPTR, art. 45 NTA			
Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (1)	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. b	E	CONFORME	
	PPTR, art. 45 NTA			
Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (1)	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. c	E	CONFORME	
	PPTR, art. 46 NTA			
Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. f	E	CONFORME	
	PPTR, art. 71 NTA			
Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. g	E	CONFORME	
	PPTR, art. 62 NTA			
Zone gravate da usi civici	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. h	E	CONFORME	
	PPTR, art. 77 NTA			
Zone umide Ramsar e aree umide di interesse regionale	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. i	E	CONFORME	
	PPTR, art. 64 NTA			
Zone di interesse archeologico	D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. m	E	CONFORME	
	PPTR, art. 80 NTA			
[1] In sede di redazione di Piano Provinciale o di rilascio dell’Autorizzazione la distanza da tali beni potrà essere incrementata in funzione dell’impatto paesaggistico del manufatto				
Beni paesaggistici d’insieme (art.136 comma 1 D.Lgs 42/2004):			CONFORME	
i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;	D.Lgs 42/2004	E	CONFORME	
le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.		E	CONFORME	
le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;		E	CONFORME	
le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;		E	CONFORME	

INQUADRAMENTO RISPETTO AI CRITERI LOCALIZZATIVI DEL PRGRS

	Beni culturali ex artt. 10, 11, 12 del D.Lgs n. 42/2004 e relative zone di rispetto	DLgs n. 36/2003 e smi, DLgs n. 42/2004 - Parte seconda	E	CONFORME
ASPETTI URBANISTICO - TERRITORIALI - FUNZIONALI	Destinazione urbanistica: ambiti a destinazione residenziale (Zone A - B - C)	strumentazione urbanistica vigente	E	CONFORME Il sito risulta tipizzato come "ZONA D2 – Aree destinate all’industria"
	Destinazione urbanistica: ambiti a destinazione agricola E	strumentazione urbanistica vigente	Pe	
	Aree caratterizzate da tessuto urbano discontinuo, principalmente residenziale	Carta tecnica regionale con uso del suolo declinato secondo legenda Corine Land Cover	E	CONFORME Il sito è individuato come appartenete ad "Unità industriali o commerciali" 
		1.1.1. Continuous urban fabric		
		1.1.2. Discontinuous urban fabric	Pe	
	Zone e fasce di rispetto (stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, infrastrutture lineari, energetiche, canali di bonifica, ecc.) per le quali è previsto espresso divieto	strumentazione urbanistica vigente e normativa di settore	E	CONFORME
	Aree per le quali, a seguito della registrazione dell’evidenza del danno sanitario, gli Enti di cui all’art. 2 della LR 21/2012 abbiano definito pertinenti e specifici obiettivi di riduzione	art. 1 bis del DL 3 dicembre 2012, n. 207 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231	Pe	CONFORME Il sito non risulta oggetto di definizione di obiettivi specifici ad opera degli Enti di cui all'art. 2 della LR 21/2012
		L.r. n. 21/2012 e RR n. 24/2012		
	Siti potenzialmente contaminati, tranne i casi per i quali il proponente, pur se non responsabile, provvede ad attuare le procedure e le attività di caratterizzazione ambientale, nonché ogni adempimento successivo e/o necessario;	D.lgs. 152/06 e smi, Parte IV	E	CONFORME Il sito non risulta avere condizione di potenziale contaminazione
	Siti contaminati, tranne i casi per i quali il proponente, pur se non responsabile, provvede ad attuare le procedure e gli interventi di bonifica/messa in sicurezza e ogni adempimento successivo e/o necessario	D.lgs. 152/06 e smi, Parte IV	E	CONFORME Il sito non risulta avere condizione di potenziale contaminazione e non sono in atto interventi di bonifica

INQUADRAMENTO RISPETTO AI CRITERI LOCALIZZATIVI DEL PRGRS				
	Aree, siti potenzialmente contaminati, ovvero contaminati, ricadenti nelle aree definite Siti di Interesse Nazionale (SIN), di cui all'art. 252 del D.Lgs. n. 152/2006 smi, tranne i casi per i quali il proponente, pur se non responsabile, provvede ad attuare le procedure e gli interventi di cui al Titolo V Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 smi e tranne i siti, già caratterizzati, le cui aree sono state restituite agli usi legittimi	D.lgs. 152/06 e smi, Parte IV	E	CONFORME Il sito non rientra nelle aree definite S.I.N.
TUTELA DELLA POPOLAZIONE	Qualità dell'aria	Aree per le quali, a seguito di superamento degli inquinanti normati dal D. Lgs.n. 155/2010 e smi, il Piano di cui agli articoli 9, 10 e 13 del medesimo decreto abbia previsto pertinente e specifico divieto.	E	CONFORME
		Aree per le quali il PRQA redatto ai sensi della LR n. 52/2019 abbia previsto uno specifico e pertinente divieto	E	CONFORME
		L.R. n. 32/2018 in materia di emissioni odorigene	Pe	CONFORME La tipologia di impianto non prevede emissione odorigena significativa
	Aree di classe acustica I, II o III ai sensi dell'art.1 comma 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 novembre 1997.	LR n. 3/2002	Pe	CONFORME
		Dgr 1009/2007 "Decreto Legislativo 19/08/2005, n. 194. Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla Determinazione e alla gestione del rumore ambientale. Individuazione autorità competente"		

INQUADRAMENTO RISPETTO AI CRITERI LOCALIZZATIVI DEL PRGRS

		Dgr 1332/2012. D.Lgs 194/05 in materia di determinazione e gestione del rumore ambientale. Individuazione degli agglomerati urbani da sottoporre a mappatura acustica strategica.		
		Legge n°447 del 26 ottobre 1995 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”		
		DPCM 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”		
		DM 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”		
		DPR 142 del 30/3/2004 "Disciplina e regolamentazione del rumore da traffico veicolare"		
		D. Lgs n° 194 del 19 agosto 2005 “Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale"		
	Aree ricomprese in piani di risanamento ex art. 7 della Legge 447/95 o piani di azione ex art. 4 D.lgs. n. 194/2005	D.lgs n. 42 del 17/2/2017	Pe	CONFORME Il sito non rientra nelle aree ricomprese in piani di risanamento ex art. 7 della Legge 447/95 o in piani d'azione ex art. 4 D.lgs n. 194/2005

3 CONCLUSIONI

Dall'analisi innanzi riportata, si evidenzia come l'intervento ricade nella Zona Industriale del Comune di Matino, tipizzata dal P.R.G. come "Zona D2 – Aree destinate all'industria", e non risulta soggetto ad alcun vincolo individuato dal P.P.T.R., dal P.A.I. e dal P.T.A.

Il rispetto dei criteri localizzativi consente di affermare che la realizzazione del progetto non produce impatto sulla popolazione limitrofa, sul paesaggio, su flora e fauna, sulle matrici ambientali (acqua, suolo, sottosuolo, aria), nonché sul patrimonio storico ed artistico dell'area

Si può concludere, pertanto, **che l'impianto è coerente con i criteri localizzativi del Piano Coordinato di Gestione dei Rifiuti Speciali**, poiché conforme ai gradi di prescrizione di tutti i fattori ambientali previsti per gli aspetti considerati dal Piano.